

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL SIG. THIERS E L'ITALIA

Non sono molti giorni che, ragionando della probabilità di vedere il signor Thiers investito dall'Assemblea francese del potere esecutivo, e delle conseguenze che questo avvenimento potrebbe recare sui rapporti internazionali della Francia, scrivevamo:

«Noi non dobbiamo dimenticarci che l'illustre uomo di Stato è anche il più accanito avversario dell'unità italiana, non che di quella della Germania.»

Dal giorno in cui ci siamo espressi con queste parole, una parte della stampa italiana, e specialmente un giornale di Roma, rinfrescò la memoria di alcuni particolari relativi all'ultima missione del sig. Thiers a Firenze, quando le armi francesi aveano già subito i primi rovesci. Questi particolari furono allora taciuti, anzi si esagerarono i modi cortesi del signor Thiers verso gli uomini di Stato italiani, e si giudicarono come una prova di simpatia verso il paese. Si disse che le ultime vicende aveano profondamente influito sull'animo suo, e che da vero uomo pratico egli aveva modificato le proprie idee circa la costituzione politica dell'Italia. Evidentemente si voleva far la corte all'uomo, e cercare nello stesso tempo dalla sua riputazione politica un applauso indiretto al contegno del Governo italiano durante la guerra, che ormai si può dire terminata. Il maggior numero che si appaga delle apparenze scambiò le forme che un uomo di alta levatura, che un diplomatico non dimentica mai per un'approvazione di quanto gli si presentava dintorno, e vi era, come vi è adesso, chi aveva interesse di mantenere l'illusione. D'altronde allora non pareva tanto probabile o almeno così vicina l'eventualità che nel sig. Thiers fosse concentrata la somma delle cose in Francia.

Ma ora incomincian le dolenti note: ora che, precipitando gli eventi, sembra che la Francia, nel supremo bisogno di ordine e di stabilità, si affidi per trovarli alla riputazione e all'esperienza politica del signor Thiers, qui da noi cominciano le diffidenze, alle quali fanno eco per lo stesso motivo quelle della Germania.

Altro che cortesia! Il signor Thiers, secondo i giornali che abbiamo citato, durante il suo breve soggiorno a Firenze non solo avrebbe scritto la sua famosa lettera al Papa, ma sarebbe trascorso ad augurii funesti, ed a minacce contro l'Italia.

La Nazione non sa comprendere qual senso politico abbia potuto persuadere ai francesi la scelta del signor Thiers a capo del potere esecutivo, poichè, guardando con imparzialità la storia degli ultimi anni, è difficile non vedere che uno dei principali autori delle sventure della Francia è stato il signor Thiers. Comunque sia cotesto uomo

politico significa il vecchio *chauvinisme*, significa odio implacabile contro la Germania, rancore, sospetto, guerra prima o poi contro l'Italia. È necessario, dice la Nazione, che da noi Governo e paese non trascurino questi fatti, e sappiano prepararsi per impedire se è possibile e per difendersi se è necessario.

Non credevamo davvero, noi che fummo avvezzi nello svolgersi delle ultime vicende, a sentire assordare le orecchie colle accuse più contraddittorie, non credevamo di trovare così presto dei compagni tanto autorevoli nelle stesse idee.

Però una nazione che si rispetta, come non deve lasciarsi sedurre dalle apparenze, deve del pari guardare in faccia senza esitanza a tutte le possibili eventualità, non coll'apatia del fatalista, che da qualche tempo sembra la nostra regola di governo, ma colla attiva preparazione di chi ha la coscienza del proprio diritto, e la ferma risoluzione di difenderlo.

Molto a proposito un giornale di ieri a sera, scrivendo sullo stesso argomento ricordò il motto di Cromwell: *Prægate Iddio e tenete asciutte le polveri.*

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 23 febbraio.

(E) - Mentre le vostre signore vestite di nero, e con le chiome sparse di... cipria, si recano oggi ad ascoltare i sermoni di qualche celebre predicatore, i nostri concittadini sotto gli auspici di un magnifico sole che volle favorirli d'una stupenda giornata, si apparecchiavano a godere i benefici della sapienza di Sant' Ambrogio.

La fiera ai Giardini è riuscita ammirabile; sono uno spettacolo fantastico quelle botteghe così eleganti nelle forme e così variamente adornate. Figuratevi due lunghi viali fiancheggiati da molteplici chioschi, tutti differenti per la novità di disegno e per i diversi oggetti posti in vendita da uomini e giovani donne mascherati nei modi più curiosi e molti anche grotteschi.

Infatti in una baracca vedesi posto a guardare un orso, in altra uomini i cui cappelli rappresentano mazzi di fiori, e nel piccolo castello eretto per raccogliere le offerte dei feriti sta appoggiato alla porticina un mago così stranamente dipinto da sembrare un fantoccio. Non vi farò la descrizione di tutte le botteghe, nella maggior parte delle quali la vendita consisteva in vini nazionali; accennerò soltanto le migliori.

Di genere nuovo e assai bizzarro è il Castello Sant'Angelo. Alla mole di Adriano furono però fatte delle serie e irriverenti modificazioni. Alle statue dei Santi vennero infatti sostituite quelle delle principali maschere italiane, e a quella superiore dell'Angelo quella della libertà. È una satira pungentissima (a quanto suppongo) della vertenza sulla città Leonina; ma che volete? nulla è rispettabile e rispettato dalle menti

bizzarre e spensierate dei nostri Ambrosiani.

Il chiosco ottagonale eretto per la vendita di pompe americane è bellissimo: ha da quattro lati delle vasche eleganti, nelle quali mediante sifoni ognuno può a suo piacere far cadere l'acqua con vari e molteplici zampilli.

Vi sono pure botteghe il cui ricavato va a vantaggio di scopi pii. Noterò quella degli asili campestri, in cui alcune signore vestite di nero, fanno pagare profusamente alcuni mazzolini di viole; quella del baliatico in cui si vendono le vedute delle principali città italiane chiuse in eleganti medaglioni; e quella dei feriti francesi nell'interno del Salone, in cui due signore della *high life* offrono degli oggetti giapponesi.

Lo spettacolo nella sera illuminato in modo fantastico acquista le forme di un vero incanto, e vi ricorda le scene meravigliose delle *Mille ed una notte*.

Al teatro della Scala la corsa dei 50 toreros fu magnifica. Il teatro era affollato, e le maschere eleganti non facevano difetto; però il veglione di venerdì sarà certo assai più animato.

Nei teatri secondari abbiamo spettacoli assai fiocchi. Però al Re, la Pezzana ed il Monti riscossero ieri a sera larga messe d'applausi nella *Donna e lo Scettico*, del Ferrari, palesando tutte le bellezze di quel lavoro con un'esecuzione inappuntabile. Alla compagnia Pezzana succederà nella quaresima lo spettacolo d'opera cominciando colla *Giannina e Bernardone* del Cimarosa.

### IL PERCHÈ VERO DELLE DIFFICOLTÀ DELLA LEGGE SULLE GUARENTEGIE

Leggesi nella *Perseveranza*:

La Camera si riunirà di nuovo il 1. marzo; e dopo alcuni giorni dovrà metter mano a discutere il II titolo della legge sulle guarentigie della Santa Sede, che prende un nome speciale: — *Relazioni della Chiesa collo Stato*. —

Non mancava a questa povera legge che un guaio solo; — la mutazione del ministro di grazia e giustizia nel bel mezzo della discussione —; e l'ha avuto. Per fortuna non è probabile che questa mutazione aumenti i dissensi tra il ministero e la Commissione; forse, renderà più facile il levar di mezzo l'unico dissenso sostanziale, che v'era tra essi; e che consisteva nel ritenere o no il diritto del Governo di dare esso esecuzione alle provviste dei beneficii, quando la persona dell'investito gli sia gradita; che è quello che si chiama il diritto dell'*exequatur* e del *placet* apposti dal potere politico alle ordinanze della potestà ecclesiastica concernenti le provviste beneficiarie. Il ministero ne faceva getto col rimanente; la Commissione di ceva di no.

Però, anche soppresso questo dissenso, non vorrebbe dire che la legge troverà aperta una via facile davanti a sé. Per persuadersi del contrario, basta sapere che gli articoli che la Commissione propone, son due coll'aggiunta d'un terzo

nel quale, in fin dei conti, non si fa che promettere un'altra legge; ora, già prima che la discussione principii, il fascicolo degli emendamenti presentati occupa dodici pagine di stampe.

Si potrebbe forse riassumere in pochi capi la diversità delle idee che vi appaiono:

1. Quale competenza appartiene ai tribunali rispetto agli atti dell'autorità ecclesiastica?
2. Si deve attribuire al potere politico o al giudiziario la tutela dei beni ecclesiastici?
3. Si deve liquidare sin da ora il fondo del Culto?
4. Si devono discentrare sin da ora gli Economati, e ridurli diocesiani?
5. Che amministrazione bisognerebbe costituire in ciascuna diocesi per i vacanti e per quella parte del residuo libero del fondo del Culto, la quale spetterebbe a ciascuna?
6. Che parte bisogna lasciar al Clero nell'insegnamento laico?
7. È necessario o utile l'estendere a tutti i culti quei principii di libertà, che si applicano, secondo si crede, al culto cattolico?

Questi sono punti controversi che spiccano dagli emendamenti; ma ve ne sono infiniti altri e più gravi, che sorgono tutti al di là dei confini dentro i quali si contengono così le proposte del Ministero e della Commissione come gli emendamenti del più baldanzosi.

Non sarebbe difficile il chiarire le ragioni del dissenso sopra ciascuno di questi punti, e la via delle soluzioni migliori. Non sarebbe impossibile l'indicare a che domande dovrebbe rispondere una legge che presumesse di tutta abbracciare e stabilire la materia delle relazioni dello Stato colla Chiesa, a un punto di veduta attuale e moderno. Ma non ci mettiamo neanche a farlo qui, perchè siamo persuasi, che la curiosità di siffatte questioni è nei lettori italiani piuttosto nulla che poca.

E qui sta il perchè, al quale ci siamo riferiti in cima a questo titolo.

Una legge la quale ha tratto a una materia morale e religiosa, richiede per esser fatta bene e coerentemente un pubblico il quale ci prenda un interesse vivissimo. Ogni legge di questa sorta in effetti, suppone, che la cittadinanza sia in grado ed in voglia di esercitare sulla Chiesa qualche influenza, o per spontaneità di sentimento o per mezzo dell'ingerenza che le si attribuisce. Ed in Italia è manifesto, che la cittadinanza in genere crede non ci poter esser soggetto d'occupazione più frivolo e superfluo di quello che la forma la materia d'una legge intorno alla Chiesa; e non che mostrarsi disposti a prendervi qualche parte coll'opera, ripugna persino a prendervela colla parola.

La stampa quotidiana ha dato di ciò un segno evidentissimo, avendo parlato sempre con singolare dispregio e noncuranza non già degli oratori che si sono bisticciati nella Camera durante ventidue tornate, ma delle cose in genere che trattavano. Ora, queste cose stesse sarebbero parse in Francia, in Germania, in Inghilterra di grandissimo momento; ed avrebbero eccitato nel paese il più vivo interesse, la più ardente controversia. Siamo più progrediti noi, o sono più progrediti gli altri? Si può credere, che

in ciò non siamo noi quelli i quali stiamo più avanti, e che questa nostra indifferenza rivela un difetto, anziché un pregio, della nostra vita (morale ed intellettuale).

Ora da questo difetto nasce che non si formi nessuna vera opinione pubblica atta a dirigere, ad influire l'assemblea nell'ardua e difficile via che deve battere. Ebbene, senza questa opinione, che si fonda sopra un sentimento chiaro e comune dei cittadini, le assemblee non sanno, né possono risolvere nessuna questione bene o prontamente; perchè si può sperare, che esse riproducano, in un più alto grado, più vivaci, più intense, più efficaci le qualità, le idee che sono nel seno della nazione; ma è vano credere, ch'esse possano da sole veder tutto nelle cose nelle quali a questa non preme di vedere nulla, e aprire una via per luoghi, attraverso i quali nessun'altro s'affatica a tracciare con successo un sentiero.

Tunisi, 18 febbraio.

(Corrispondenza dell'Italia Nuova).

Mentre l'Italia esita a mandare una squadra a proteggere gli interessi ed i diritti degli italiani calpestati da questo governo, abbiamo in queste acque la presenza di una corvetta inglese e di una fregata americana.

La colonia tutta è molto dolente, sia per l'umiliazione che subisce come per i danni che le deriveranno in seguito dal pauroso ed inesplicabile contegno del nostro Ministero. Una politica d'incertezze, di tergiversazioni è indegna di una grande nazione, e l'Italia ormai è tale che deve a se stessa, alla propria dignità una ben diversa condotta. I danni tanto morali che materiali che questa ha prodotto sono incalcolabili, ed acciò ne possiate giudicare da per voi sono ad indicarveli.

Il danno morale consiste nel fare tenere maggiormente a vile il nostro paese e nel fare vieppiù persuaso il governo del Bey che tutto gli è permesso contro i sudditi italiani.

Il danno materiale è nel rendere ancora più ingiusto, più cavilloso lo stesso governo tunisino, nel riconoscere i crediti degli italiani, sia verso di lui, sia verso l'indigeni; mentre al console inglese riesce ed è riuscito in questa circostanza prevalendosi del suo accresciuto prestigio (causa il suo continuo affaccendarsi, l'inazione del nostro governo, e l'accettatane dannosa mediazione) a sistemare vari affari pendenti dei suoi nazionali. Gli affari di questi erano molto meno importanti e per la loro natura non così incontestabili come i nostri, che da gran tempo giacevano insolubili, per l'unico motivo del malvolere di questo governo.

Sono pronto ove lo desideriate ad indicarvi nomi e fatti particolareggiati.

In questa situazione di cose la posizione degli italiani è ognora più difficile ed è per diventare insostenibile; ed ove il Ministero continui a perseverare nella politica d'inazione, esso sarà complice del governo del Bey in

una indegna speculazione e dovrà assistere impassibile a gravi disastri che a lui saranno imputabili per gran parte.

#### MINISTERO DELLE FINANZE Direzione Centrale del Tesoro

A cominciare dai versamenti che si eseguiranno dal 23 febbraio 1871, le scadenze dei Buoni del Tesoro non potranno essere inferiori a mesi sei.

Rimane fermo il saggio degli interessi fissato dal R. decreto del 22 luglio 1870, num. 5758, cosicchè verrà corrisposto l'interesse del 5 per 0/0 per i buoni con scadenza di 6 mesi; del 6 per 0,0 per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi, e del 7 per 0,0 per i buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Firenze, 22 febbraio 1871.

#### LE MASCHERATE IRRELIGIOSE

Troviamo nella *Gazzetta di Genova*: Che cosa significano le mascherate antireligiose tentate a Roma nel momento in cui il governo italiano si affatica a rendere possibile ed anzi accordabile la presenza di un potere civile nazionale con quella di un potere spirituale universale?

Qualunque uomo ragionevole che osservi questa coincidenza non può fare a meno di presentare a sè stesso questa domanda.

Ora ad ogni domanda occorre una risposta, ad ogni quesito occorre un giudizio: la risposta, il giudizio sono che vi ha un partito preso di far naufragare ogni speranza di accordo tra il potere civile italiano e il potere spirituale cattolico.

Questo partito preso non può trovare la sua radice che nell'opposizione politica, la quale prende a suo servizio l'opposizione religiosa.

L'opposizione religiosa da sè stessa non è una vera opposizione, perchè non ha alcuno interesse di opporsi e se fosse sincera si limiterebbe ad affrenare i suoi seguaci da quei vincoli di dipendenza che un tempo nuocevano alla libertà di coscienza. Basta all'oppositore religioso di non essere più vincolato, di essere libero, ed egli non si preoccupa di disturbare le coscienze più timorate del suo prossimo. Aggiungeremo volentieri che l'opposizione non conosce e non cura certi particolari e li dovrebbe prendere ad prestito dai lapsi di sacerdoti che hanno mancata la vocazione.

È vero che qualche volta i lapsi di sacerdoti si mettono al servizio dei nemici della chiesa spirituale e fanno pompa della conoscenza che hanno dei sacri testi per mettere in derisione coloro che desiderano la salute eterna secondo la chiesa. Ma costoro non fanno una seria breccia che nello spirito dei pinzocheri, perchè gli altri cristiani sono messi in guardia dai loro pastori contro gli apostati del clericato, e perchè il pubblico in generale diffida sempre degli ipocriti che si battono il petto da una parte e che porgono la mano a viziosi compagni dall'altra.

Resta dunque che le sciocche allusioni messe innanzi da certe mascherate che sono state prodotte in Roma siano la espressione di un partito che vorrebbe impedire l'adempimento del voto degli italiani diretto a conseguire la compatibilità, l'accordo, la conciliazione almeno degli interessi temporali con gli interessi della immortalità. Il ridicolo che si cerca di spargere sopra la religione è ben diverso da quelle osservazioni che si possono giustiziosamente fare sopra il potere temporale confritto agli ecclesiastici. Coloro che mettono in canzonatura il detto del Salvatore secondo il quale *le porte dell'inferno non prevarranno contro la Chiesa di Pietro* non combattono il potere temporale, ma il potere spirituale del Pontefice e si rendono o i pevoli di una bestemmia dinanzi alla società cristiana che non è la società della gerarchia amministrativa degli ex Stati romani ma è l'espressione della Chiesa

universale. Non vi ha alcuno il quale non intenda che se vi deve essere una religione, occorre pure che vi sia una autorità capace di decidere ed atta a farsi ubbidire da tutti quelli che sono partecipi della sua comunione. Dimodo che non può essere da cristiano il rigettare l'autorità spirituale, senza la quale non vi sarebbe cristianesimo. Non sono dunque cristiani coloro che rigettano l'autorità spirituale e che la mettono in canzonatura.

Non si può nemmeno dire che siano liberi pensatori, perchè il carattere principale di questa classe di persone è piuttosto difensivo che aggressivo. Il libero pensatore non può avere interesse di diseredare le autorità cattoliche, giacchè la sua verità è interamente propria e parziale, e quando egli pensa ciò che vuole, e crede con questo, fare la propria felicità avvenire, non ha altro voto da formare per i suoi simili, cristiani o no fuorchè quello che possono pensare e fare quanto loro accomoda e piace. Ora il mettere in ridicolo ciò che un numero certamente grande dei loro prossimi riconosce e rispetta, e metterlo in ridicolo nel centro medesimo della cattolicità e nel momento in cui un governo, buono o cattivo, certamente fa più degli affari dei liberi pensatori che non gli affari dei devoti e dei clericali, non ci sembra cosa che possa convenire e nemmeno passare in mente ai liberi pensatori medesimi.

Bisogna dunque cercare un interesse, un meschino interesse mondano e temporale, per potergli attribuire la cagione di queste esorbitanze carnevalesche. E questo mondano, temporale, meschino, è l'interesse di un partito politico, il quale non rispettando cosa alcuna di quello che gli altri rispettano, non ha che il riso meschino di opporre a qualunque riguardo ed a qualunque ragionamento.

Il partito politico è quello che vuol disfare ciò che si è fatto finora per sostituirvi non già quello che vi era prima ma quello che piacerà a sè, quello che potrà mettere sull'altare la sua divinità e avvalorare i vantaggi pecuniari e la ambizione che rompono i sonni a tutti gli ingordi di denaro e di dominazione.

Il Governo italiano si propone ora di fare un'esperienza seria: la legge sulle guarentigie, tanto laboriosamente preparata e modificata non ha ancora potuto trovare una espressione stabile, e quando l'avrà trovata non si saprà ancora se l'espressione sarà la buona. Questa esperienza ha contro di sè tutto il partito retrivo, il quale persuaso di dover confondere il transitorio col perpetuo e l'opera degli uomini con l'opera della divinità si affanna di mandare a vuoto il tentativo prima che possa avere un principio qualunque di esecuzione. Questa esperienza è leggermente favorita da una quantità d'indifferenti e di acatolici i quali non badano che agli interessi temporali della società civile e dimenticano che se sono figli dei filosofi sono nipoti dei cristiani di cui i principii men bene applicati hanno originata la filosofia. Affine di far naufragare questa esperienza si cerca di collocare in Roma un nuovo centro di incredulità o piuttosto di prendere colà ad prestito la forma dell'incredulità per far credere ai cattolici ed ai loro pastori che la libertà civile ed il Governo nazionale sono incompatibili con le convinzioni religiose e con le pratiche di pietà. Scandalizzando i fedeli e tutti coloro che smano e vegliono la conservazione della gerarchia cattolica in Roma, sperano di ottenere che si disfaccia lo edificio della concordia di quelle frazioni politiche le quali mantengono al potere gli spiriti conciliativi e costituzionali.

Bisogna reggere contro simili tendenze; bisogna rispettare le coscienze cattoliche le quali rappresentano la maggioranza in Italia; bisogna aprire una porta ai timorati, per la quale si possano rannodare ai fatti compiuti e cessare dal perdere nel deplorarli un tempo prezioso; bisogna insomma che non si renda inutile tutta quell'opera di conciliazione che tanti uomini d'ingegno hanno veghigliata e promessa e che tanti spiriti pratici si sforzano di far valere.

#### UNA LETTERA DI GARIBALDI

La *Lombardia* del 22 pubblica la seguente lettera che il generale Garibaldi scrisse al già suo capo di stato maggiore:

Marsiglia, 14 febbraio.

Generale Bordonè,

Io vi raccomando i nostri bravi fratelli d'armi in generale. Voi sapete quanto me ch'essi hanno ben meritato della Francia e che saranno degni della vostra premura presso il governo.

Io vi raccomando in modo particolare le famiglie, le vedove e gli orfani di coloro che caddero sui campi di battaglia e che lasciano i loro cari superstiti senza appoggio.

Gli italiani, gli spagnuoli, i greci ed altri stranieri che ci aiutarono tanto generosamente a sostenere la santa causa della Repubblica francese, hanno per certo diritto ad una sovvenzione per potere decentemente far ritorno alle case loro.

Se il governo francese avesse intenzione di mantenere l'esercito dei Vosgi quale si trova, coi suoi quadri e cogli stranieri che volessero continuare i loro servizi, nessuno meglio di voi che lo avete organizzato e che lo conoscete nei suoi minimi dettagli, potrebbe continuare nella direzione di esso.

Se voi dunque continuate nel comando dell'esercito dei Vosgi, io acconsentirei che i miei figli restassero ai vostri ordini, e per lo meno il più giovane de' due, e ben inteso, rimanendo la Francia sotto il regime repubblicano.

In ogni modo pregovi, in nome di quell'amicizia che ci lega e del patriottismo che vi distingue, di non abbandonare il nostro giovane e valoroso esercito, finchè può aver bisogno di voi, intero o disciolto.

Vostro affezionato  
G. GARIBALDI.

#### DISCORSO DEL SIG. THIERS

Ecco il testo del discorso pronunciato dal sig. Thiers all'Assemblea annunciando la composizione del ministero.

Signori,

Io devo anzitutto ringraziarvi, non già del pesantissimo carico che mi avete addossato, ma della prova di fiducia che mi avete data nella giornata di ieri l'altro. Quantunque spaventato dal compito difficile, pericoloso, e soprattutto doloroso che mi avete imposto, io non ho provato che un sentimento solo, quello della obbedienza immediata, assoluta, alla volontà del paese, che dev'essere tanto più obbedito, quanto più è infelice. (*Benissimo*)

Ohime! Pur troppo oggi esso è infelice, più che non sia mai stato in alcuna epoca della sua storia, sì vasta, sì accidentata, sì gloriosa, in cui lo si vede tante volte precipitare in un abisso di avventura, per risalire al colmo della potenza e della gloria, e costantemente partecipa in tutto ciò che fu fatto di grande, di bello e di utile all'umanità.

Esso è infelice senza dubbio, ma resta uno dei paesi più grandi, più potenti della terra, sempre giovane, fiero, inesauroibile di risorse, sempre eroico soprattutto; testimonia la lunga resistenza di Parigi che resterà uno dei monumenti della costanza e della energia umana.

Pieno di fiducia nelle potenti facoltà della nostra cara patria, io mi arrendo senza esitanza, senza calcolo alla volontà nazionale da voi espressa, ed eccomi al vostro appello, ai vostri ordini, se lo posso dire, pronto ad ubbidirvi, con una riserva tuttavia, quella cioè di resistervi se, trascinati da un sentimento generoso, ma irreflessivo, mi domandate ciò che la saggezza politica condannerebbe; come feci quando, or sono otto mesi io corsi repentinamente per resistere a una corrente funesta che ci doveva condurre ad una guerra disastrosa.

Nell'interesse dell'unità d'azione voi mi avete lasciato la scelta dei miei colleghi. Io gli ho scelti senza altre ragioni di preferenza, se non la pubblica stima universalmente accordata al loro carattere, al loro ingegno, e gli ho presi non in uno dei partiti che ci dividono, ma in tutti, come ha fatto il paese medesimo dandovi i suoi voti e facendo figurare spesso sulla medesima lista i personaggi più diversi, più opposti in apparenza, ma uniti dal patriottismo, dalla cultura e dalla comunanza delle buone intenzioni.

Permettetemi di leggersi i nomi e le attribuzioni dei colleghi che hanno voluto prestarmi il loro concorso:

Signor Dufaure, ministro della giustizia; Signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri; Signor Picard, ministro dell'interno; Signor Giulio Simon, ministro della pubblica istruzione; Signor de Larcy, ministro dei lavori pubblici; Signor Lambrecht, ministro del commercio; Signor generale Leflo, ministro della guerra; Signor ammiraglio Pothuau, ministro della marina.

Voi avrete notato senza dubbio, che io non mi sono incaricato di alcun dipartimento ministeriale, affine di avere maggior tempo di coordinare ad un medesimo pensiero, di circondare di una medesima vigilanza tutte le parti del governo della Francia.

Senza presentarvi oggi il programma di governo, ciò che è sempre un po' vano, mi permetterò di presentarvi alcune riflessioni su questo pensiero di unione che mi dirige, e dal quale io vorrei fare uscire la costituzione attuale del nostro paese.

In una società prospera, regolarmente costituita, che cede pacificamente, senza eccesse al progresso degli animi, ciascun partito rappresenta un sistema politico, e il riunirli tutti sarebbe, opponendo tendenze contrarie che si annullerebbero reciprocamente, o si combatterebbero, sarebbe, dico, riuscire all'inerzia o al conflitto.

Ma, chimè! la nostra situazione presente è dessa quella di una società regolarmente costituita, che ceda dolcemente al progresso degli animi?

La Francia, precipitata in una guerra senza serie ragioni, senza preparazione sufficiente, ha veduto la metà del suo suolo invaso, il suo esercito distrutto, la sua bella organizzazione rotta, la sua vecchia potente unità compromessa, la sua finanza spossa, la maggior parte dei suoi figli strappati al lavoro per andare a morire sopra un campo di battaglia, l'ordine profondamente turbato da una subitanea apparizione dell'anarchia; e dopo la resa di Parigi, la guerra, sospesa per alcuni giorni soltanto, è pronta a rinascere, se il governo stimato dall'Europa, accettando coraggiosamente il potere, prendendo sopra di sè la responsabilità di trattative dolorose, non viene a porre un termine a clamorosi spaventevoli.

In presenza di un simile stato di cose vi sono, vi possono essere due politiche? E all'incontro, non ve ne ha egli una sola, forzata, necessaria, urgente che consiste nel far cessare il più presto possibile i mali che ci opprimono? (*Approvazioni*).

Potrebbe alcuno sostenere che non bisogna il più presto, il più completamente possibile, far cessare l'occupazione straniera per mezzo di una pace coraggiosa, discussa, e che non sarà accettata se non è onorevole? (*Nuova approvazione*). Sbarazzare le nostre campagne dal nemico che le calpesta e le divora, richiamare dalle prigioni i nostri soldati, i nostri generali prigionieri, ricostituire con essi un esercito disciplinato e valoroso, ristabilire l'ordine turbato, sostituire quindi e immediatamente gli amministratori dimissionari, ricostituire per mezzo di elezioni i consigli generali (*lunga approvazione a destra*), i nostri consigli municipali disciolti, ricostituire così la nostra amministrazione disorganizzata, far cessare spese rovinose, rialzare se non le nostre finanze, ciò che

non potrebbe essere opera di un giorno, almeno il nostro credito, mezzo unico di far fronte a impegni urgenti, rinviare ai campi e alle officine i nostri mobili, i nostri mobilitati, riaprire le strade intercettate, ricostituire i ponti distrutti, far rinascere così il lavoro dappertutto scosso, il lavoro che può solo procurare il mezzo di vivere ai nostri operai, ai nostri contadini.

Vi ha egli alcuno che potrebbe dire che vi ha qualche cosa di più urgente di tutto questo? (*Adesione*). E vi sarebbe egli, per esempio, alcuno che oserebbe discutere dottamente articoli di costituzione, intanto che i nostri prigionieri muoiono di miseria in paesi lontani, o intanto che le nostre popolazioni morenti di fame sono obbligate di consegnare a soldati stranieri l'ultimo pezzo di pane che loro resta? (*Benissimo, benissimo*).

No, no, signori; pacificare, riorganizzare, rialzare il credito, rianimare il lavoro, ecco la sola politica possibile ed anche conveniente in questo momento. A questa ogni uomo sensato, onesto, illuminato, checchè pensi circa la monarchia o la repubblica, può associarsi utilmente, dignitosamente, e quando non vi si fosse associato che per un anno, sei mesi; egli potrà rientrare nel seno della patria colla fronte alta e la coscienza soddisfatta.

Oh! senza dubbio, quando avremo resi al paese i servizi urgenti che ho enumerati, quando avremo rialzato questo nobile farito prostrato al suolo, che si chiama la Francia, quando avremo chuse le sue piaghe, rianimate le sue forze, noi lo restituiremo a sè medesimo, e ristabilito allora, padrone della sua libertà di spirito, egli dirà come vuol vivere. (*Benissimo*).

Quando quest'opera di riparazione sarà terminata, ed essa non potrebbe essere molto lunga, il tempo di discutere, di ponderare le teorie di governo sarà venuto; e non sarà più un tempo rubato al paese. Già un po' lontani dai patimenti di una rivoluzione, noi avremo ritrovato il nostro sangue freddo; compiuta la nostra ricostituzione sotto il governo della repubblica, noi potremo pronunziare con cognizione di causa sui nostri destini e il giudizio sarà pronunziato non da una minoranza, ma dalla maggioranza dei cittadini, vale a dire dalla volontà nazionale medesima.

Tale è la sola politica possibile, necessaria, adattata alle circostanze dolorose in cui ci troviamo. È quella a cui i miei onorevoli colleghi sono pronti a dedicare le loro private facoltà, è quella a cui malgrado l'età e le fatiche di una lunga vita, io son pronto a consacrare le forze che mi restano senza calcoli, senz'altra ambizione, ve l'assuro, che quella di procurarmi per i miei ultimi giorni il rimpianto dei miei concittadini, e permettetemi di aggiungere, senza neppure essere sicuro, dopo la più completa abnegazione, di ottenere giustizia per i miei sforzi.

Ma non importa; di fronte al paese che soffre, che perisce, ogni considerazione personale sarebbe imperdonabile. Uniamoci, signori, e convinciamoci bene che mostrandoci capaci di concordia e di saggezza, noi otterremo la stima dell'Europa, colla stima il suo concorso, e di più il rispetto del nemico medesimo, e sarà la più gran forza che possiate dare ai vostri negoziatori per difendere gli interessi della Francia nelle gravi trattative che stanno per aprirsi.

Sappiate dunque rinviare al momento opportuno, che d'altronde non potrebbe essere lontano, le divergenze dei principii che ci hanno divisi, che ci dividranno forse ancora, ma non riuscitemole se non allorquando queste divergenze, risultato, lo so, di convinzione sincera, non saranno più un attentato contro l'esistenza e la salvezza del paese.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il ministro Gadda avrebbe disposto i seguenti locali per alloggiarvi i ministri:

Il palazzo della Minerva per il ministero delle finanze; il palazzo di Firenze

per gli esteri; il convento di Sant'Agostino per la marina; il convento dei Santi Apostoli per la guerra; grazia e giustizia in Piazza Colonna; i lavori pubblici a S. Silvestro; l'interno al convento di Sant'Ignazio; e l'agricoltura e commercio e l'istruzione pubblica negli stessi locali che occupavano sotto il governo pontificio.

FIRENZE, 23. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Stamane si è radunata la Commissione per la legge sulle guarentigie. Assistevano alla riunione vari ministri, non che gli onorevoli Peruzzi e Minghetti come rappresentanti dei colleghi che hanno firmato i loro emendamenti al titolo II.

L'onor. senatore De Falco avrebbe definitivamente accettato il portafoglio di grazia e giustizia e gli onorevoli colleghi dell'ex ministro Relli si sarebbero accordati nell'accettarlo a successore di questo.

(Italia Nuova)

MILANO, 22. — Nella Lombardia si legge:

Il ministro della guerra, luogotenente generale Ricotti, ha ordinata una ispezione ai vari Comandi di distretto. Per quello di Milano venne destinato il generale Bosa, comandante la brigata Parma. Lo scopo di questa ispezione, a quanto affermano, è di portare nuove riduzioni al corpo di stato maggiore delle piazze.

RAVENNA, 23. — Leggesi nel Ravennate:

Russi, ore 11 ant., 21 febbraio 1871. — Ci scrivono:

Il gobbo Campanini è stato testè ucciso con un colpo di stile.

Nella notte scorsa abbiamo sentito per ben tre volte il terremoto. La prima scossa si fu sentita alle undici ed un quarto, la seconda alle una e tre quarti, la terza alle tre e tre quarti.

NAPOLI, 22. — Continuano i lavori nell'edificio per l'esposizione marittima, onde tutto sia in pronto per l'epoca in che dee cominciare la mostra. Ma si ignora ancora se la Francia piglierà parte a questa esposizione. Dove non vi prendesse parte, molto spazio, ci si dice, rimarrebbe vuoto.

(Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 20. — I fogli tedeschi si fanno sempre più ostili all'idea di rimettere gli Orléans sul treno di Francia. Essi dicono esplicitamente che questo fatto renderebbe assai problematica una pace durevole.

FRANCIA, 21. — La Patrie ed altri giornali francesi preparano l'opinione pubblica al segriffio dell'Alsazia.

Al contrario i giornali di Parigi respingono unanimamente ogni idea di cessione territoriale. La Liberté dice che non è possibile adoperare l'espressione di « pace durevole » se la Prussia esige una cessione territoriale.

SPAGNA, 17. — I giornali di Madrid pubblicano il manifesto del Ministero spagnolo alla nazione in occasione delle elezioni.

Il manifesto accenna alla gravità delle circostanze, e dichiara essere giunto il tempo in cui tutti devono sottoporsi all'ordine di cose costituito per volontà della nazione.

La notizia dell'arresto del maresciallo Serrano a Madrid pare si confermi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — L'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore, è delegato a rappresentarlo nella solenne cerimonia dell'incoronazione dell'Imperatore di Germania.

La Presse, in un telegramma da Firenze del 20, annunzia che Arago reclama il materiale francese da guerra esistente negli Stati ex pontefici, di cui il Governo italiano si è impossessato.

OLANDA, 19. — Il Corrispondente di Norimberga assicura che in questi ultimi giorni la regina dei Paesi Bassi ha manifestato così apertamente le sue simpatie per la Francia, anche con alcuni membri del corpo diplomatico, che i ministri si videro costretti a richia-

mar l'attenzione del re sulle possibili dannose conseguenze che da una simile condotta della regina potrebbero derivare allo Stato.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Il Sindaco della città di Padova.

Avviso

La Giunta per compiere la revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali invita tutti quelli che hanno diritto di esservi iscritti a fare domanda quando non sieno già compresi nelle liste dello scorso anno.

Per ottenere una revisione esatta, le nuove iscrizioni non hanno luogo d'ufficio, ma si aspetta, come in molti comuni tra principali del nostro paese, che l'iscrizione sia richiesta da quelli, che intendono di essere noverati fra gli elettori.

Le domande anche verbali sono accettate a protocollo presso la Divisione I. Stato Civile, dalle ore 10 ant. alle 2 p., fino all'ultimo giorno del mese di marzo, dovendo i cittadini comprovare i titoli coi quali chiedono di essere iscritti nelle liste elettorali.

La Giunta nutre lusinga che i cittadini vorranno esercitare il loro diritto, rendendo così omaggio alle nostre istituzioni, che riposano sull'attiva loro cooperazione in ogni cosa che riguarda le elezioni.

Padova 19 febbraio 1871.

p. il Sindaco

L'assessore anziano

CRISTINA

Consiglio Comunale. — Dietro superiore autorizzazione, sabato 25 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo una sessione straordinaria del Consiglio Comunale, col seguente

Ordine del giorno Seduta pubblica

1. Sussidio per una volta tanto agli Impiegati Comunali.

2. Vendita al signor Borgato dott. Agostino della Chiusura di campi 6-1-065, ai mappali numeri 688-689 del Comune Censuario di Ponte di Brenta.

Seduta segreta

3. Nomina della Commissione di Sindacato per l'imposta sul valore locativo.

4. Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle Carceri giudiziarie, in sostituzione del rinunciante sig. Selvelli dott. Giuseppe.

5. Comunicazione della nomina fatta di urgenza d'un membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico professionale in sostituzione del rinunciante cav. Frizzerin avv. Federico.

Teatro Concordi. — La Compagnia drammatica A. Diligenti-Calloud ha iniziato ieri a sera il corso delle sue rappresentazioni con una bella novità di Paolo Ferrari, Difatti la commedia Prosa non ci sembra niente al disotto delle migliori dello stesso autore, e alcune anzi ne supera.

Poi vi si aggiunge la buona esecuzione da parte di tutti gli artisti; ma ci riserviamo di parlarne con più dettaglio, facendo per ora i nostri complimenti ai signori Capi-Comici per la scelta della prima produzione. È vero che un fiore non fa primavera, ma da quanto ci consta tutto il repertorio della Compagnia si è di molto avvantaggiato.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

Due villiche di Noale di Venezia per contravvenzione alle leggi sanitarie.

G. L. d'anni 23 domestica per furto di un orologio a danno di M. H. fin dal 3 luglio p. p.

F. T. maritata D. R. d'anni 46 villica per questa importuna.

R. A. d'anni 14 complicato nel borseggio a danno O. M. in una bottega di Piazza Unità d'Italia; fu trovato in possesso di un paio di guanti di pelle color vino presuntivamente borseggiati con altri oggetti.

Furto. — Due domestiche di Dolocerte S. M. d'anni 40 e G. M. d'anni 30

presero alloggio nella scorsa notte del 22 al 23 andante presso un sffittaletti, e ne partirono involando due lenzuoli.

Decessi dal 1 al 15 dicembre 1870.

1. Davanzo Maria, anni 1. S. Andrea. Cavalzeran-Carraro Elena, 62. Ricovero Beato Pelligrino. Bossan Carlo, 22. Spedale Civile. Pinton Putti Anna, 58. Eremitani. 2. Brunazzo Giovanni, 5 S. Sofia. Tassi Antonio, 48. Casa di Pena. Più un bambino di 20 giorni. 3. Blasini Pietro, d'anni 22. Spedale Militare. List Silvestro, 47. Casa di Pena. Viola Maria, 67. Spedale Civile. Bragato Anna, 71. Idem. Giustinian Tosi, 73. Idem. Seno Giovanni, 65. Eremitani. Bonaglia Ermenegilda, 1. S. Benedetto. 4. Fabris Giacomo, d'an. 73. Torresino. Trolese Domenico, 60. Spedale Civile. Frigo Mansueto, 56. Idem. Naccari Antonietta, 21. S. Francesco. Più due bambini di pochi giorni. 5. Mascarelli Elisabetta, d'anni 32. Ricovero Beato Pelligrino. Maurini Giacomo, d'anni 12. Spedale Civile. Miotto Antonio, 42. Idem. Bressan Piazza Maria, 55. Cattedrale. Grossi Peretti Luigia, 38. Carmine. Lion Maria, d'anni 6. S. Francesco. 6. Garzo Andrea, d'anni 48. S. Benedetto. Bison Luigi, 86. Spedale Civile. Marzon Francesca, 68. Idem. Mascogni Luigi, 23. Spedale Militare. Recchi Vittorio, 23. Spedale Fate Bene Fratelli. Francescato Bortolo, 30. Cattedrale. Più due bambini di pochi giorni. 7. Cortese Orsola d'anni 10, Carmine, Segala Vittoria, d'anni 6. Idem. Zidra Alessandro, d'anni 82. Ricovero di S. Anna. Cavallaro Antonio, 1. Ognissanti. Masiero Sante, 71. Spedale Civile. Belletti Isidoro, 77. S. Nicolò. Più tre bambini di pochi giorni. 8. Reginato Nicolò, d'an. 48. Spedale Civile. Bagolini-Garagnin Teresa, 40. Ognissanti. Più un bambino di due mesi, e uno di due giorni. 9. Toso Fortunata, 2. Ognissanti. Marcato-Bajo Anna, 83. S. Nicolò. Fracanzani Venceslao, 1. S. Giustina. Volpe Teresa, 32. Spedale Civile. Gabrielli Teresa, 61. Idem. Marascolchi Elisabetta, 74. Idem. Polacco Benedetto, 13. Comunione Israelitica. P. lerini Antonio 22 Spedale Militare. Più un bambino di due giorni. 10. Bari Diletta, 1. Catt. Destro Vittoria, 3. Idem. Favaretti Maddalena, 78. Spedale Civile. Baribatti Maria, 19. Eremitani. Galeazzo Margherita, 17. Ricovero Beato Pellegrino. 11. Cappello-Perini Cromer Rosa, 75. Carmine. Più un bambino di pochi giorni. 12. Pedron-Macoppe Rosa, 63. S. Croce. Sanguanelli Colomba, 2. Espositi. Barin Giacomo, 22. Spedale Civile. Più un bambino di tre giorni. 13. Pisteri Giambattista, 28. Casa di Pena. Baso Giustina, 41 Spedale Civile. Lazzarini Antonia, 68. Idem. Calzavara-Masutti Graziosa, 54. Eremitani. Galegario Luigi, 22. Spedale Militare. Più una bambina di tre mesi, due di un giorno, e un bambino di pochi istanti. 14. Davanzo Pietro, 50. Cattedrale. — Burdin Anna, 4. Ognissanti. Barina Luigi, 28. Spedale Civile. T. gnarzo Giacomo, 53. Idem. Corazza Caterina, 46. Idem. Zerbo Maria, 32. Idem. Olivieri Maria, 8. S. Benedetto. Battiston Domenico, 36. Idem. Più due bambini di pochi giorni. 15. Danieli - Finco Teresa, 78. Carmine. Più un bambino di un mese, e due di pochi giorni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

25 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 13 s. 18,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 46,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altrezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 23 febbraio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24 Temperatura massima = + 12 3 minima = + 0 5

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione in data 23: Nelle ore pomeridiane d'oggi si ebbero dispacci che confermerebbero quello di Lilla, che la pace tra la Germania e la Francia avrebbe per base la neutralizzazione dell'Alsazia e della Lorena.

Però mancano ragguagli ufficiali, e secondo gli uni le neutralizzazione si intenderebbe che l'Alsazia e la Lorena non debbano aver fortezza, nè eserciti stanziali, ma che continuano a far parte della Francia e dipender da essa per l'amministrazione civile; secondo altri invece significherebbe che l'Alsazia e la Lorena sarebbero costituite in uno Stato separato e neutrale, come il Belgio e la Svizzera, cosicché tra la Francia e la Germania ci sarebbe un cordone non interrotto di Stati neutri.

La prima soluzione era stata già proposta dal signor Thiers, la seconda ha sempre avuto dei fautori in Germania.

È probabile che ancor stasera giungano dispacci, che diano ragguagli più precisi delle condizioni della pace, che si ritiene imminente.

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale:

Le condizioni di salute di S. M. la Regina di Spagna, vanno sempre più migliorando, così che da oggi in poi cesserà la pubblicazione dei bollettini.

L'ultimo telegramma che il governo ha ricevuto da Alassio è del seguente tenore:

Alassio, 23 febbraio, ore 8 ant.

S. M. passò bene la giornata, di ieri e la notte. Sembra prossima la convalescenza. BRUNO.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la situazione delle Tesorerie la sera del 31 gennaio, che è la seguente:

Entrata L. 1,079,607,067 04

Uscita » 928,031,626 64

Numerario e biglietti di Banca in cassa L. 151,575,440 40

Leggesi nell'Italie:

Sono sparse voci inquietanti circa la vertenza tunisina. Crediamo sapere che fin qui niente è venuto a modificare lo stato delle cose da noi indicato negli ultimi giorni, e che si conserva la speranza di un accomodamento soddisfacente.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 23. — Il Moniteur dice che le voci che corrono sulle esigenze della Prussia sono prive di fondamento: i negozianti mantengono un assoluto silenzio.

MARSIGLIA, 23. — Rendita francese 53 50, rendita italiana 56, nazionale 457 50, lombarde 234, romane 140.

BERLINO, 23. - Austriache 206 3/4, lombarde 98 1/8, mobiliare 137 3/4, rendita italiana 54 7/8, tabacchi 88 3/4.

VIENNA, 23. — Mobiliare 251 50, lombarde 180, austriache 376, banca nazionale 720 50, napoleoni d'oro 9 89, cambio su Londra 123 95, rendita austriaca 78 10.

BORDEAUX, 23. — Una lettera di Joinville a Grevy in data del 20 senza indicazione di città dice ch'egli si è posto in viaggio per adempiere al suo mandato, ma udendo che la sua convalidazione è riservata, attenderà la decisione dell'Ass. mblea. Il Duca d'Aumale scrisse una lettera identica.

BRUXELLES, 23. — Parigi 22. — Tranquillità completa. I membri della commissione recaronsi ieri a Versailles. Favre e Picard vi andranno domani.

La Patrie dice che Bismark comunicò le condizioni di pace a Vienna, a Londra e a Pietroburgo. In seguito a ciò vi ha frequente comunicazione diplomatica tra la Prussia e le diverse Corti. Thiers ebbe un colloquio con Vinoy.

LONDRA, 23. — Consolidato inglese 91 15/16, rendita italiana 54 3/8, lombarde 14 3/4, turco 42 1/4, spagnolo 30 3/8, tabacchi 89.

BRUXELLES, 23. — Si ha da Parigi 23: Notizie da Versailles assicurano che parte delle truppe prussiane attraverserà Parigi nel ritornare in Germania. Assicurasi che Thiers continui a combattere vivamente tale progetto facendone rimarcare i gravi pericoli per la Francia. Dicesi che lunedì fu affisso al quartiere delle scuole un proclama invitante ad una lotta suprema se i prussiani entrano. Furono scoperte nuovamente bombe all'Orsini. Thiers, Favre e Picard recaronsi oggi a Versailles: nulla si sa ancora di positivo sulle condizioni della pace. Parlando della cifra di 8 miliardi d'indennità data dalla Gazzetta di Spener, il Messenger de Paris constata la materiale impossibilità che la Francia paghi questa somma, e dice che non può pagarne neppure 5. Assicurasi che Léon Say a rà Prefetto della Senna.

Borsa ferma. Francese 52 05, prefitto 53 30, italiano 57 65, austriache 775.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. La Compagnia drammatica Diligenti-Calloud rappresenta: Amore senza stigma di Paolo Ferrari — Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

24 febbraio

Rend. 57 80 Oro 21 01 Francia tre mesi 26 28 Prestito nazionale 82 85 Obbligazioni regia tabacchi 470 Azioni regia tabacchi 676 25 Az. Banca Naz. del R. d'it. 23 75 Azioni strade ferrate mer. 330 Obblig. » » » 180 50 Buoni » » » 439 50 Obbligazioni ecclesiastiche 79 37

BORTOLAMBO MOSCHIN, gerente respons.

N. 1872 BANCA MUTUA POPOLARE IN PADOVA

AVVISO

Fino a nuovo avviso il Consiglio nella sua Seduta del 23 corrente deliberò di stabilire come segue le condizioni degli sconti.

Sconto Cambiali tanto in Oro che in Note di Banca.

a scadenza non maggiore di mesi tre 5 per 0/0 » » fino a 4 mesi 5 1/2 per 0,0 » » » » 6 mesi 6 1/4 per 0,0

Antecipazioni a tre mesi In Viglietti di Banca 6 1/2 per 0/0 In Oro . . . . . 6 per 0/0

Francio di provvigione per le anticipazioni ed accordando facilitazioni sulle provvigioni delle Cambiali.

Padova li 24 febbraio 1871.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore

Antonio Fusari G. Basoglio

Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero, quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le pillole antigonorrhoiche del Galleani di Milano, che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilogrosi di Berlino, ora acquistano gran voga intutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale L. 240 la scagola.

R. Prefettura di Padova

AVVISO

II. Esperimento d'Asta

Nel giorno di giovedì 16 pross. vent. marzo alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I. Sez. II. sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà col metodo di estinazione di candele al secondo incanto per l'appalto dei lavori di scogliera con sasso di trachitico delle cave d'Este a presidio del porcellamento a difesa dell'arginatura sinistra d'Adige nella località Marezana Donà superiorment. a Castelbaldo della lunghezza di metri 430.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 13008.- aumentato nella ragione del 10 p. 0/0 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di lire 1300 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad ital. lire 150 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno 31 p. v. marzo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 lavorativi dal giorno della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3000 circa a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, in base al progetto e decorati dal ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del col'auto a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Padova, li 24 febbraio 1871

Il Segretario Cargati

ISTITUTO CENTRALE DEI CIECHI

Avviso

A tutto marzo corrente rimane aperto il concorso al posto vacante di amministratore di quest'istituto coll'annuo assegno di L. 432,09.

Gli aspiranti presenteranno entro il termine prefissato le loro Istanze a questo Istituto dalle ore 12 alle 2, corredate dei seguenti allegati:

- a) Fede di nascita;
b) Patente da Ragioniere, avvertendo che gli aspiranti non muniti di patente dovranno assoggettarsi agli esami in linea di contabilità e di concetto presso la Commissione che sarà all'uopo nominata;
c) Attestati degli studi percorsi, e quante altre prove dimostrassero le abilità del concorrente, compresi gli impieghi che avesse fino ad ora coperti.
d) Dichiarazione di essere pronti a presentare la cauzione di L. 1000.

Dall'Istituto Centrale dei Ciechi Padova, 20 febbraio 1871

Il Patrono

FRANCESCO GASPARINI

1-116

FRANCESCO GASPARINI

N. 190

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che il dall'anno 1847 ebbe ad arruolarsi nell'imp. r. reggimento Fanti Arciduca Sigismondo num. 45 il minore Giacomo Giuseppe Bertoni fa Giov. Batt., era domiciliato in Padova, quale cambio numero, e che nel 13 ottobre 1849 cessò esso di vivere in Cattaro. In questa Cassa dei depositi esiste un libretto d'investito presso la Cassa di Risparmio di A. L. 400 che si ebbero ad aumentare fruttando anche i relativi interessi di ragione del defunto. Si diffida qualunque avesse diritto a quel deposito, d'insinuarsi entro un anno innanzi a questo Tribunale per far valere i crediti suoi diritti documentati col relativo Decreto di aggiudicazione e col eventuale disposizione di ultima volontà dello stesso, od in qualsiasi altro modo.

Dal R. Tribunale Prov.

Padova, 13 gennaio 1871.

Il cav. Presidente

Zanella

Carnio d.

Ai Bachicultori

Sono ancora disponibili 100 oncie circa Seme bachi a bozzolo giallo garantita di bellissima qualità stata premiata all'Esposizione di Padova

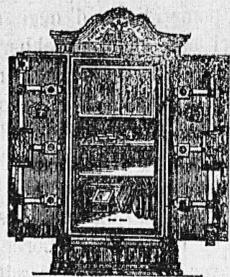
Per l'acquisto a S. Bernardino agenzia Puterna 3-111

UNA SIGNORA

nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana - Medico onorario - Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA PRESSO I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 8-7

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiedo più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalareato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBENGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELESTERN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.80; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.80; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO

2 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltra: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Disnutti.

ROB BOYVAE U LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 7-31

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabillimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI di SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauocedine. - Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SWAARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIUM, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diacrisi del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati son lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 3-14

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mangelhaften Proben gehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova alle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 2-19